

La coca arrivava tra il carbone

Blitz in mezza Italia: 60 arresti

TRENTO. Arrivava via nave in Europa, assieme a carichi di carbone vegetale argentino, la cocaina che negli ultimi mesi è circolata abbondantemente nei locali notturni di Milano, Torino, Ibiza e dei Triveneto.

Un traffico internazionale gestito da argentini e colombiani con la collaborazione di alcune cosche calabresi della 'ndrangheta è stroncato grazie ad un'operazione denominata «Trabajo», avviata dai carabinieri di Trento, che ha portato all'arresto di 50 persone in Italia (fra Trentino, Lombardia, Piemonte, Toscana, Calabria e Sardegna) e 10 all'estero, al sequestro di oltre 3 tonnellate di droga e di beni immobili e denaro per decine di milioni di euro e alla scoperta di due raffinerie.

I carabinieri sono partiti da normali indagini sullo spaccio al minuto in alcuni locali notturni del Trentino dove si rifornivano una quarantina di imprenditori, professionisti e commercianti della zona. Le indagini hanno consentito di individuare i canali di approvvigionamento ad Ibiza e nell'hinterland di Milano.

La principale base operativa è stata scoperta a Ibiza dove c'era una raffineria. Le indagini si sono, quindi, spostate in Argentina: nei pressi di Buenos Aires gli investigatori hanno individuato la raffineria dell'organizzazione che utilizzava attività legali di import-export per trasportare la cocaina, proveniente dalla Colombia, in Europa. Il gruppo della famiglia Losono è accusato di aver introdotto la droga in Spagna, attraverso il porto di Valencia, dove arrivava mescolata al carbone vegetale estratto dalle miniere del Chaco argentino.

La droga è stata sequestrata soprattutto in Spagna e Argentina, ma, anche a Genova, Torino, Milano e Trento. Otto appartamenti sono stati sequestrati ad Ibiza e Barcellona. Sequestri hanno riguardato anche yacht e auto di lusso per un valore di 10 milioni. Contanti per 6 milioni sono stati scoperti in conti bancari nel Principato di Andorra.

Complimenti per l'operazione sono stati espressi dal ministro della Difesa Parisi e dal viceministro degli Interni Minniti al comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Gianfrancesco Siazzu.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS